

A project coordinated by



SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA E SANITÀ
PENITENZIARIA



PR.O.T.E.C.T

PreventOn, assessment and Treatment of sex offenders.
A network to Exchange good practices and develop
innovation at EU level

RASSEGNA STAMPA 5.02.2019

➤ **Tusciaweb:** <http://www.tusciaweb.eu/2019/02/un-progetto-favore-dei-sex-offenders-detenuti/>

**VITERBO - COINVOLGERÀ L'ISTITUTO DI MAMMAGIALLA - OLTRE 200 I CARCERATI
COINVOLTI IN TUTTA EUROPA**

Un progetto per il trattamento dei detenuti per reati sessuali



tusciaweb copyright

Viterbo – La presentazione del progetto Protect



tusciaweb copyright

In partnership with

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE



A project coordinated by



SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA E SANITÀ
PENITENZIARIA



PR.O.T.E.C.T

PreventOn, assessment and Treatment of sex offenders.
A network to Exchange good practices and develop
innovation at EU level

Viterbo – La presentazione del progetto Protect



Viterbo – Luciano Lucania



Viterbo – Pierpaolo D'Andria

In partnership with

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE





Viterbo – Daniela Donetti



Viterbo – Il carcere di Mammagialla



Viterbo – Alfredo De Risio

Viterbo – Prevenzione, valutazione e trattamento dei sex offenders (detenuti per reati sessuali, ndr) negli istituti penitenziari europei. Acronimo di Protect, il nome del progetto presentato questa mattina nella sala stampa della cittadella della salute a Viterbo. Seduti al tavolo, Daniela Donetti, direttore generale della Asl, Pierpaolo D'Andria, direttore della casa circondariale Mammagialla, Fabio Vanni, direttore dell'ufficio IV del provveditorato regionale del Lazio, Abruzzo e Molise del Dap, e Luciano Lucania, presidente Simspe.

Il progetto è portato avanti dalla Società italiana di medicina e sanità penitenziaria (Simspe) in partnership con il ministero di giustizia italiano, l'università La Sapienza di Roma, l'università di Braga in Portogallo e l'associazione non governativa croata Healthy city. I corsi di formazione previsti dal progetto verranno realizzati in sei istituti penitenziari dell'Unione europea. Tra questi anche Viterbo. Nello specifico, il protocollo verrà testato su 100 detenuti per crimini sessuali, 12 direttori, 12 commissari di polizia, 120 agenti di polizia penitenziaria, 60 medici, 30 infermieri e 30 volontari. Altri 120 detenuti verranno poi coinvolti nei corsi di formazione con l'obiettivo di ridurre lo stigma e saper gestire la convivenza in carcere.

“Il progetto – ha detto Lucania – nasce dalla necessità di prevenire la recidività dei crimini sessuali non solo attraverso la repressione e la pena ma anche e soprattutto con l'intensificazione del trattamento terapeutico dei sex offenders in carcere, con l'obiettivo di creare un protocollo condiviso da tutti i partner europei. Il fenomeno dei crimini sessuali viene percepito dalla comunità in modo particolarmente abietto e questo in molte nazioni si è tradotto in un incremento del livello della pena per rispondere alla richiesta di maggiore protezione sociale. Ma la detenzione dei sex offenders senza un accurato

In partnership with

A project coordinated by



SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA E SANITÀ
PENITENZIARIA



PR.O.T.E.C.T

PreventOn, assessment and Treatment of sex offenders.
A network to Exchange good practices and develop
innovation at EU level

intervento terapeutico è destinata al fallimento, in quanto il reo è certamente predisposto a compiere nuovamente il crimine una volta scontata la pena e uscito dal carcere”.

Il Consiglio Europeo con la convenzione del 25 ottobre 2007 ha indicato l'importanza di lanciare dei programmi che prevengano la recidività del reato e il progetto Pr.o.t.e.c.t. si inserisce in questo quadro specifico.

“Un progetto importante – ha sottolineato la Donetti –. La condivisione delle problematiche permette anche a noi di avere percorso di crescita professionale e amministrativo. È un progetto molto complesso che presenta due aspetti decisi. La prevenzione all'interno del carcere e la logica della tutela dei diritti di tutti”.

Anche Mammagialla è parte integrante del progetto. “Il carcere di Viterbo – ha spiegato D'Andria – ospita 34 sex offenders, 29 italiani e 15 stranieri. Ventiquattro hanno una condanna definitiva. Soltanto due hanno tra i 19 e i 39 anni, quattordici tra i 30 e i 39. Gli altri sono invece over 50”.

Il progetto punta innanzitutto a mappare lo stato dell'arte a livello europeo, analizzando le pratiche attualmente esistenti nei paesi dell'Unione, con uno specifico focus sui paesi partner del progetto, vale a dire Italia, Portogallo e Croazia. Tra gli altri obiettivi ci sono anche la prevenzione della recidività dei reati sessuali attraverso lo sviluppo di un protocollo di trattamento internazionale del detenuto. Lo scopo è infatti quello di creare Unità operative funzionali sperimentali incentrate sulla giustizia riabilitativa. Le unità verranno testate in almeno sei istituti penitenziari europei selezionati.

“Il progetto – ha poi aggiunto il coordinatore scientifico Alfredo De Risio – ha preso avvio da un'attenta analisi, da parte di un team di esperti, della letteratura scientifica internazionale e dallo scambio di esperienze, così da disegnare e condividere le migliori prassi per il raggiungimento di protocolli mirati di assessment diagnostico-terapeutici che saranno poi validati sul campo, con detenuti definitivi, condannati a sfondo sessuale, ristretti nelle ‘sezioni protette’ degli istituti penitenziari nazionali ed europei chiamati a collaborare”.

Il progetto prevede infine un percorso di formazione che svilupperà il trattamento dei sex offenders su tre livelli interconnessi tra loro. Il primo riguarderà l'approfondimento di una specifica conoscenza della condizione dei sex offenders. Il secondo incrementerà le capacità professionali e non professionali del trattamento. Il terzo riguarderà invece la gestione di esperienze ed emozioni.

Daniele Camilli

In partnership with

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE



➤ **Viterbo News24:** http://www.viterbonews24.it/news/prevenire,-valutare-ed-intervenire-per-trattare-i-sex-offenders%E2%80%99%E2%80%99_92009.htm

"Prevenire, valutare ed intervenire per trattare i sex offenders"

Presentato oggi nella sala stampa della Asl il progetto europeo PR.O.T.E.C.T. per gli istituti penitenziari europei

05/02/2019 - 13:16

di Samuele Coco

VITERBO - E' stato presentato questa mattina nella sala stampa della Asl di Viterbo il progetto europeo **PR.O.T.E.C.T.**, l'innovativa iniziativa di ricerca sul campo per il trattamento dei detenuti per reati a sfondo sessuale. Lo studio condotto dalla Società Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria SIMSPE Onlus, in partnership con il Ministero della Giustizia, La Sapienza di Roma, l'Università di Braga (Portogallo) e l'Associazione non governativa Croata Healthy City, riguarderà 6 istituti penitenziari in tutta Europa e coinvolgerà 100 detenuti.

*"E' un onore avervi qua nella nostra sede a presentare questo progetto - ha esordito **Daniela Donetti**, direttore della Asl di Viterbo -. La condivisione delle problematiche con professionisti provenienti da diverse nazioni ci aiuta nel cercare di ottenere risultati importanti nel campo della prevenzione e del trattamento di questo tipo di reati. Credo sia davvero importante affrontare la progettualità nei confronti dei cittadini detenuti con grande interesse e particolare attenzione. Iniziative come questa non possono che essere incoraggiate da tutti noi".*

In partnership with

*"Siamo felicissimi di poter ritrovarci oggi qui a parlare di una attività come questa - ha proseguito **Fabio Vanni**, direttore del provveditorato regionale del Lazio del D.A.P. - Quella dei sex offender è una tipologia di detenuti particolari. E' anche per questo che in un contesto del genere si richiede una tipologia di*

interventi che dura almeno un anno. Essendo una problematica molto difficile da trattare, direi che ben vengano progetti di sperimentazione ben realizzati a livello europeo come questo".

PR.O.T.E.C.T, ovvero prevenzione, valutazione e trattamento dei sex offenders negli istituti penitenziari europei è una iniziativa che mira alla creazione di un network per la condivisione di buone pratiche e sviluppo di innovazione a livello europeo. Il progetto nasce dalla necessità di prevenire la recidività dei crimini sessuali non solo attraverso la repressione e la pena, ma anche e soprattutto con l'intensificazione del trattamento terapeutico in carcere, al fine di creare un protocollo condiviso da tutti i partner europei.

*"Il fenomeno dei crimini sessuali viene percepito in maniera abietta sia in carcere che fuori - ha puntualizzato **Pierpaolo D'Andria**, il direttore del carcere di Viterbo -. Nella nostra struttura sono attualmente ospitati 34 detenuti sex offenders, di cui 19 di nazionalità italiana e 15 stranieri. Di questi, 24 sono persone già condannate mentre gli altri sono ancora in attesa di giudizio definitivo. La maggior parte di questi detenuti ha una età compresa tra i 30 e 39 anni. Questi dati possono essere utili anche per realizzare al meglio uno studio statistico utile al fine di poter scegliere il trattamento psicologico e sanitario più adatto".*

In partnership with



*"E' fondamentale considerare l'aspetto della prevenzione - ha chiarito **Luciano Lucania**, presidente SIMSPE onlus -. Oggi, dopo 20 anni, si inizia a lavorare in senso concreto sul tema del suicidio o la diffusione di malattie quali l'epatite. Si sta creando una rete a livello transnazionale per cercare di risolvere queste problematiche. Mi auguro che iniziare a lavorare ad un modello condiviso di progettazione possa aprire la strada per una collaborazione sempre più estesa tra i Paesi europei".*

*"Occorre investire in una grande opera di prevenzione per far sì che sempre meno persone, e quindi meno giovani, possano compiere questo tipo di reati - ha concluso il **professor Bonaiuto** della Sapienza - Uno degli aspetti*

In partnership with

A project coordinated by



SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA E SANITÀ
PENITENZIARIA



PR.O.T.E.C.T

PreventOn, assessment and Treatment of sex offenders.
A network to Exchange good practices and develop
innovation at EU level

fondamentali è quello di non ridurre l'intero fenomeno ad un disagio del singolo individuo, ma bisogna abbracciare a 360 gradi una problematica che va identificata tramite procedure appartenenti a diverse scienze sociali".

I corsi di PR.O.T.E.C.T. verranno testati su 100 detenuti per crimini sessuali in 6 diversi istituti penitenziari europei selezionati. Saranno coinvolti 12 direttori, 12 commissari di polizia, 120 agenti di polizia penitenziaria, 60 medici, 30 infermieri e 30 operatori degli istituti penitenziari. Inoltre, 120 detenuti sosterranno corsi di formazione per gestire la convivenza in carcere.

In partnership with

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE



➤ **OnTuscia:** <https://www.ontuscia.it/primopiano-2/viterbo-presentazione-del-progetto-europeo-pr-o-t-e-c-t-285348>

Viterbo, presentazione del progetto europeo PR.O.T.E.C.T.

05/02/2019 - 17:49



Questa mattina nella sala stampa dell'**Asl di Viterbo**, alla presenza del direttore Generale della Struttura **Daniela Donetti**, del Direttore della Casa Circondariale di **Viterbo Pierpaolo D'Andria**, del Direttore del V° Ufficio del Provveditorato Regionale del Lazio, Abruzzo e Molise del Ministero della Giustizia, del Presidente della Società Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria, moderatore **Sergio Babudieri** della Onlus SIMSPE si è tenuta la presentazione del progetto europeo PR.O.T.E.C.T. — Prevenzione, valutazione e Trattamento dei sex offenders negli istituti penitenziari europei, finalizzato alla creazione di un network per la condivisione di buone pratiche e sviluppo di innovazione a livello europeo.

In partnership with

A project coordinated by



SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA E SANITÀ
PENITENZIARIA



PR.O.T.E.C.T.

PreventOn, assessment and Treatment of sex offenders.
A network to Exchange good practices and develop
innovation at EU level

Il progetto è stato realizzato dalla Società Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria SIMSPE Onlus, in partnership con il Ministero di Giustizia Italiano, Sapienza Università di Roma, l'Università di Braga (Portogallo) e l'Associazione non Governativa Croata Healthy City.

La lodevole iniziativa nasce dalla necessità di prevenire la recidività dei crimini sessuali non solo attraverso la repressione e la pena ma anche e soprattutto attraverso l'intensificazione del trattamento terapeutico dei sex offenders in carcere, con l'obiettivo di creare un Protocollo condiviso da tutti i partner europei.



Il fenomeno dei crimini sessuali viene percepito dalla comunità in modo particolarmente abietto e questo in molti Paesi si è tradotto in un incremento del livello della pena per rispondere alla richiesta di maggiore protezione sociale. Ma la detenzione dei sex offenders senza un accurato intervento terapeutico è destinata al fallimento, in quanto il reo è certamente predisposto a ricompiere il crimine una volta scontata la pena e uscito dal carcere.

In partnership with

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE



In questo contesto dove si necessita l'intensificazione della prevenzione e della protezione dagli abusi sessuali, Il Consiglio Europeo con la Convenzione del 25 ottobre 2007 ha indicato l'importanza di lanciare dei programmi che prevengano la recidività del reato e il progetto PR.O.T.E.C.T. si inserisce in questo quadro specifico.

Gli obiettivi del progetto infatti sono: mappare lo stato dell'arte a livello europeo, analizzando le pratiche attualmente esistenti nei paesi UE, con specifico focus sui paesi partner del progetto (Italia, Portogallo, Croazia); prevenire la recidività dei reati sessuali attraverso lo sviluppo di un protocollo di trattamento internazionale del detenuto, nato dalla condivisione di strategie tra i partners. Lo scopo è quello di creare Unità Operative Funzionali "OFUs" sperimentali (Operational Functional Units) incentrate sulla "giustizia riabilitativa", la quale verrà testata almeno in 6 istituti penitenziari europei selezionati; formare le persone in diretto contatto con i detenuti sex offenders, organizzando 2 corsi da 20 ore (uno per tutti i lavoratori/operatori/medici/polizia penitenziaria e uno per gli altri detenuti) modellati attorno ad un approccio "comportamentale" con lo scopo di ridurre lo stigma e il pregiudizio nei confronti dei sex offenders, aumentando la conoscenza e la consapevolezza della malattia mentale. Il Protocollo verrà portato avanti nelle carceri selezionate e condiviso online.

La formazione svilupperà il trattamento dei sex offenders su 3 livelli interconnessi tra loro: per approfondire una specifica conoscenza della condizione dei sex offenders; per incrementare capacità professionali e non professionali nel trattamento; per essere in grado di gestire esperienze ed emozioni.

I corsi di formazione verranno replicati nei 6 istituti penitenziari europei selezionati e nello specifico il Protocollo verrà testato su 100 detenuti per crimini sessuali; 12 Direttori, 12 Commissari di polizia, 120 agenti di polizia penitenziaria, 60 medici,

In partnership with

A project coordinated by



SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA E SANITÀ
PENITENZIARIA



PR.O.T.E.C.T

PreventOn, assessment and Treatment of sex offenders.
A network to Exchange good practices and develop
innovation at EU level

30 infermieri, 30 volontari o altri operatori dei 6 istituti penitenziari selezionati che verranno coinvolti nel progetto; 120 altri detenuti verranno coinvolti nei corsi di formazione allo scopo di ridurre lo stigma e saper gestire la convivenza in carcere.

All'importante appuntamento erano presenti tra gli altri Paola Montesanti dell'Ufficio Servizi Sanitari del D.A.P., Alfredo De Risio coordinatore scientifico del progetto, il professor Bruno Aragao dell'Università do Minho, il professor MArino Bonaiuto della Sapienza di Roma e la dottoressa Andrea Bruno di Healthi City NGO.

In partnership with

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE



- **GeosNews:** https://it.geosnews.com/p/it/lazio/vt/un-progetto-in-favore-dei-sex-offenders-detenuti_23045519

Un progetto in favore dei sex offenders detenuti

T Tusciaweb 21 ore fa Notizie da: [Provincia di Viterbo](#)



Fonte immagine: Tusciaweb - [link](#)

Viterbo - Prevenzione, valutazione e trattamento dei sex offenders negli istituti penitenziari europei. Acronimo di Pr.o.t.e.c.t., il nome del progetto presentato questa mattina nella sala stampa della cittadella della salute. Seduti al tavolo, Daniela Donetti, direttore generale della Asl, Pierpaolo D'Andria, direttore della casa circondariale Mammagialla, Fabio Vanni, direttore dell'ufficio IV del provveditorato regionale del Lazio, Abruzzo e Molise del Dap, e Luciano Lucania, presidente Simspe. The post **Un progetto in favore dei sex offenders detenuti** appeared first on [Tusciaweb.eu](#).

In partnership with

A project coordinated by



SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA E SANITÀ
PENITENZIARIA



PR.O.T.E.C.T

PreventOn, assessment and Treatment of sex offenders.
A network to Exchange good practices and develop
innovation at EU level

- **Libero.it:** <http://247.libero.it/rfocus/37679608/1/viterbo-presentazione-del-progetto-europeo-pr-o-t-e-c-t/>

Viterbo, presentazione del progetto europeo PR.O.T.E.C.T.

[OnTuscia](#)

16 ore fa

Prevenzione, valutazione e Trattamento dei sex offenders negli istituti penitenziari europei, finalizzato alla creazione di un network per la condivisione di buone pratiche e sviluppo di innovazione a livello europeo. Il progetto è stato realizzato ...

[Leggi la notizia](#)

ONTUSCIA.IT RT @ONTUSCIA: Viterbo, presentazione del progetto europeo PR.O.T.E.C.T. <https://t.co/zJELhq66V6> <https://t.co/rx0HWLRVJW>



Persone: [marino bonaiutopierpaolo d'andria](#)

Organizzazioni: [protocolloministero di giustizia](#)

Luoghi: [viterbomedicina](#)

Tags: [progettopresentazione](#)

[ALTRE FONTI \(2\)](#)

["Prevenire, valutare ed intervenire per trattare i sex offenders"](#)

di Samuele Coco **VITERBO** - E' stato presentato questa mattina nella sala stampa della Asl di **Viterbo** il progetto europeo **PR.O.T.E.C.T.** , l'innovativa iniziativa di ricerca sul campo per il trattamento dei detenuti per reati a sfondo sessuale. Lo studio condotto dalla Società Italiana di ...

[ViterboNews24](#) - 21 ore fa

Persone: [daniela donetti](#) [pierpaolo d'andria](#)

Organizzazioni: [aslla sapienza](#)

Luoghi: [viterbolazio](#)

Tags: [sexoffenders](#)

In partnership with

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



➤ **Il Messaggero di Viterbo**

Viterbo

«Sui rifiuti pesano i favori ai vicini»

►Viterbo in soccorso dell'emergenza capitolina. Il presidente della Provincia: «I territori siano definitivamente autonomi»

►La Tuscia e la Sabina, che smaltisce a Casale Bussi, insieme conferiscono 68 mila tonnellate/anno. Da Roma sono 32 mila

IL PIANO

«Attualmente stiamo fronteggiando delle emergenze. La spartizione del prossimo piano dei rifiuti della Regione anche i diversi territori a diventare effettivamente autonomi». Pietro Nocchi, presidente della Provincia si è studiato come i rifiuti urbani forniti da Ecologia Viterbo, la società che gestisce il ciclo nella Tuscia e la Sabina. «In proporzione, è maggiore l'importanza dei rifiuti arrivati da Roma piuttosto che quella proveniente da Rieti». Insomma, se un problema di sostenibilità esiste è soprattutto colpa della Capitale.

I dati del resto, parlano chiaro: nel 2018 il traffico dei rifiuti urbani arriverà dal Viterbese dal Reatino all'impianto di trattamento meccanico-biologico sulla Teverina ammontano a quasi 32 mila tonnellate. L'importanza arrivata da Roma in dodici mesi, è invece di oltre 32 mila tonnellate. Insomma, quasi la metà dei rifiuti tratta nella Tuscia e la Sabina, dalla Capitale la proporzione è salita ancora dopo l'incendio dell'impianto del

NOCCHI: «IL COMUNE DELLA CAPITALE DEVE TROVARE UNA SOLUZIONE E NON AFFIDARSI AGLI ALTRI TERRITORI»

Renato Vigna

Salario, giungono 500 tonnellate aggiuntive a settimana. Mentre poco più di seimila tonnellate arrivano da fuori regione.

L'incendio, che ha causato 15 morti nel triangolo tra la Tuscia e Monterozzano comporta danni diretti immobiliari, ma anche ripercussioni sulla televirata per l'aumento del traffico mezzi pesanti che trasportano il traffico stradale, oltre che una drastica compensazione. Ecologia Viterbo versa alla Provincia il 2% della somma che non arriverà ai trecentomila euro. «Anno», dichiara Nocchi, «è fatto a meno il Viterbese?». «Diciamo che il traffico è molto complesso. La disposizione di spazi ci consente di dare ai mari ai vicini in difficoltà». E aggiunge Nocchi: «In un'ottica ambientale, mentre che questi camion percorrono poche decine di chilometri, piuttosto che vengano spediti al Nord. Ma non è questo che è in gioco: i rifiuti diluiscono l'eccezione circolare e favoriscono la realizzazione di impianti per la produzione di energia nel resto del mondo di Roma». La Capitale non può affidarsi ad altri territori per la chiusura del ciclo. Lo ha giustamente sottolineato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti: «Roma deve trovare una soluzione e non può dire sempre di no», chiude Nocchi. Perché anche la solidarietà verso i vicini ha un limite. Posizioni ribattezzate come «no» anche in seno all'UpLazio».

Carabinieri

Pakistano fermato a Pratogiardino

►Un giovane pakistano di 25 anni è stato arrestato lunedì sera dal carabinieri della compagnia di Viterbo. In un controllo di sicurezza nei pressi di Pratogiardino, alla richiesta di mostrare un documento lo straniero ne ha esibito uno perquisito falso. A quel punto i carabinieri lo hanno sottoposto a perquisizione personale e hanno trovato con due carte di credito rubate. È stato dichiarato in arresto per truffa.

Iniziativa a Mammagialla

Detenuti per reati sessuali, un progetto per recuperarli

Un progetto pilota transnazionale di due anni che coinvolgerà sei penitenziari europei - tra cui Mammagialla - e circa 100 detenuti, incriminati per reati sessuali. Il presidente della Regione Lazio, Renato Vigna, si è detto pronto a trovare una soluzione e non può dire sempre di no», chiude Nocchi. Perché anche la solidarietà verso i vicini ha un limite. Posizioni ribattezzate come «no» anche in seno all'UpLazio».

Renato Vigna

Sapienza di Braga (Portogallo), e associazione non governativa croata Healthy City, muove dalle linee guida europee per lanciare programmi di recupero di detenuti per reati sessuali. Una categoria che in Italia rappresenta l'1% della popolazione carceraria.

La detenzione dei sex-offenders, senza accurato intervento terapeutico, è destinata al fallimento - spiega Alfredo De Riso, coordinatore del progetto scientifico - La

Sapienza di Braga (Portogallo), e associazione non governativa croata Healthy City, muove dalle linee guida europee per lanciare programmi di recupero di detenuti per reati sessuali. Una categoria che in Italia rappresenta l'1% della popolazione carceraria.

La detenzione dei sex-offenders, senza accurato intervento terapeutico, è destinata al fallimento - spiega Alfredo De Riso, coordinatore del progetto scientifico - La

repressione con l'emanazione della pena non mette al riparo da recidive. Prima che con detenuti, abbiamo a che fare con dei soggetti affetti da un disturbo e come tali vanno sottoposti a un percorso. In prima linea Viterbo, con la Asl e la casa circondariale che hanno dato il loro assenso alla sperimentazione. «La preventione è fondamentale non solo per il recupero del soggetto ma anche per la logica di tutela dei diritti - dice Daniela Donetti, direttrice generale Asl - si tratta di un progetto ambizioso in un ambiente complicato, ma non possiamo che incoraggiarlo».

«Il carcere di Viterbo - spiega il direttore Pierpaolo D'Andria - ospita 34 sex-offenders, 29 italiani e 15 stranieri. Due hanno tra i 19 e i 39 anni, quattordici tra i 30 e i 39, gli altri over 50. È un reato percepito in maniera abietta non solo fuori dal carcere, ma anche tra le sue mura. Il progetto potrebbe dare nuove opportunità a queste persone».

Iniziativa a Mammagialla

Detenuti per reati sessuali, un progetto per recuperarli

Un progetto pilota transnazionale di due anni che coinvolgerà sei penitenziari europei - tra cui Mammagialla - e circa 100 detenuti, incriminati per reati sessuali. Obiettivo: testare e istituzionalizzare un protocollo per prevenire la recidività dei sex-offenders. Si chiama Protect e ieri ha mosso i primi passi. Nato su spinta della Società italiana medicina e sanità penitenziaria, con la collaborazione del ministero di Giustizia, delle Università La

Sapienza di Braga (Portogallo), e associazione non governativa croata Healthy City, muove dalle linee guida europee per lanciare programmi di recupero di detenuti per reati sessuali. Una categoria che in Italia rappresenta l'1% della popolazione carceraria.

«La detenzione dei sex-offenders, senza accurato intervento terapeutico, è destinata al fallimento - spiega Alfredo De Riso, coordinatore del progetto scientifico - La

repressione con l'emanazione della pena non mette al riparo da recidive. Prima che con detenuti, abbiamo a che fare con dei soggetti affetti da un disturbo e come tali vanno sottoposti a un percorso. In prima linea Viterbo, con la Asl e la casa circondariale che hanno dato il loro assenso alla sperimentazione. «La preventione è fondamentale non solo per il recupero del soggetto ma anche per la logica di tutela dei diritti - dice Daniela Donetti, direttrice generale Asl - si tratta di un progetto ambizioso in un ambiente complicato, ma non possiamo che incoraggiarlo».

«Il carcere di Viterbo - spiega il direttore Pierpaolo D'Andria - ospita 34 sex-offenders, 29 italiani e 15 stranieri. Due hanno tra i 19 e i 39 anni, quattordici tra i 30 e i 39, gli altri over 50. È un reato percepito in maniera abietta non solo fuori dal carcere, ma anche tra le sue mura. Il progetto potrebbe dare nuove opportunità a queste persone».

In partnership with